



L'editoriale
di V. Pipitone

Tanta confusione facciamo chiarezza, la "Draga Mazara" non ha il compito di dragare il fiume Mazaro



▪ A PAG. 3

MAZARA DEL VALLO

Il via ufficioso alle elezioni amministrative 2024 di Mazara del Vallo



di Vincenzo Pipitone

▪ A PAG. 6

MAZARA DEL VALLO

Venghino signori, venghino



Il Gufetto Irriverente

▪ A PAG. 4

MAZARA DEL VALLO

L'intelligenza artificiale è la morte della proprietà intellettuale?



di Benedetta Cosmi

▪ A PAG. 10

MAZARA DEL VALLO

Intitolata al Dr. Giuseppe



di B. Scaturro e
A. Sciuto

▪ A PAG. 5

SALEMI

Un coro di 'No' da sindaci e partiti

di Franco Lo Re

▪ A PAG. 7

CASTELVETRANO

Visita Pastorale di Mons. Angelo Giurdanella

di Baldo Scaturro

▪ A PAG. 8

MAZARA DEL VALLO

Lettera Al Direttore

di Alberto Di Girolamo

▪ A PAG. 9

Diario di un irriducibile balordo

di Francesca Incandela

▪ A PAG. 9

SALUTE E CORPO

L'alimentazione dopo le festività: come gestirla?

di Angela Asaro

▪ A PAG. 11

UNIPA apre Open Administration Supporting Innovation - OASI

di Flavia Maria
Caradonna

▪ A PAG. 11

MAZARA DEL VALLO

Il Porto di Mazara nel 2023

Ancora segnali incoraggianti di ripresa

È un bilancio ricco di spunti di interesse quello del movimento nel porto di Mazara del Vallo nell'anno appena trascorso, che pure ha dovuto registrare la sospensione del servizio di linea per Pantelleria, atteso per l'inizio dell'estate, ma saltato a causa di un contenzioso tra l'Armatore e la Regione Sicilia, che ha investito tutti i collegamenti marittimi con le isole minori e non ancora definito.

Tuttavia, il mancato apporto delle toccate del servizio di linea non ne ha intaccato il totale complessivo che, anche quest'anno, si attesta sulla trentina, bilanciato dagli scali di naviglio di altro tipo, invero piuttosto differenziato, a dimostrazione del fatto che lo scalo mazarese punta con decisione a recuperare tutte quelle funzioni che la norma sulla classificazione dei porti gli riconosce, e che, svolte effettivamente, pur a singhiozzo, e con deprimenti periodi di stasi nel corso della sua storia, quest'anno si sono viste espletate tutte o quasi: ancora contratta risulta solo quella industriale, ma i cantieri

navali rimangono operativi, e si confida, una volta ultimato il dragaggio, in una loro piena ripresa, con il lancio di nuove costruzioni, come fino a non troppi anni fa.

Ma torniamo adesso a quanto accaduto nel 2023, muovendo da quello che meglio non potremmo salutare che come un vero e proprio risveglio primaverile: non si erano mai viste, infatti, tante navi in così pochi giorni nel porto di Mazara come a Pasqua: dal 27 marzo e fino al 9 aprile, alle banchine del nostro scalo si sono avvicendate navi di ogni tipo e bandiera, attraccate per le ragioni più diverse.

La prima è stata l'italiana Urbano Monti, un 'offshore supply ship', navi appoggio d'alto mare, impiegate pure in rilievi sottomarini, di rispettabili dimensioni.

La Monti è entrata per trasbordare personale, trovandosi vicina alla zona operativa, né sorprende, considerata la quantità di cavi, fibre e condotte, attestati sul nostro litorale; tutti questi impianti necessitano di frequente sorveglianza e manutenzione, per le quali servono navi specializzate, che sempre più numerose fanno scalo a Mazara: ripetuti, l'anno scorso, quelli dell'imponente Artabro per motivi tecnici, ma significativo pure, ora a fine 2023, quello della spagnola Nautilus, dislocante 3.248 tonnellate, lunga 74 m, larga 16 con 4.3 m di pescaggio: ancorché riparata per burrasca, come la Lia levoli 2 anni fa, tutti questi ingressi, pro-

grammati od estemporanei, aprono interessanti prospettive per il nostro scalo, che potrebbe fungere da porto base per questo naviglio.

Ma torniamo a marzo quando, il 28, è entrata la motonave olandese Celtic, di 3.636 tonnellate di stazza, 4.514 di dislocamento, lunga 108 m, larga 14, che, con un pescaggio di 4,8 metri, si è ormeggiata, alla banchina Ruggero II, all'interno della prima darsena; la nave, adibita a trasporto di carichi eccezionali, ha sbarcato componenti di impianti eolici (sezioni d'affusto e rotor) riprendendo un movimento già visto, nel nostro porto, tra il 2020 e nel 2021, quando altre 10 navi di questo tipo, di diverse bandiere, attraccarono per lo stesso motivo, nel



porto di Mazara; allora si trattava di realizzare i primi parchi eolici sorti nell'hinterland; oggi, ed in futuro, sarà necessario provvedere alla manutenzione e sostituzione degli elementi ammalorati con parti di rispetto, che converrà sempre importare via mare; ma non dimentichiamo che sono in progetto anche diversi parchi eolici al largo della Sicilia, per i quali si dovranno individuare scali di riferimento: essendo la portualità locale quella che è, per assorbire l'esigenza si dovrà fare sistema con gli scali vicini.

La greca Seaven Hope, giunta il 2 aprile, domenica delle palme, è invece, una cisterna da 3.576 GT e 5.384 t di dislocamento; lunga 106 m, larga 15 e, con un pescaggio superiore ai 5 metri, ha attraccato alla banchina esterna, la Mokarta, in corrispondenza della condotta di rifornimento del locale deposito costiero di carburanti.

La 'tanker' non sono certo una novità per Mazara, avendone accompagnato lo sviluppo del comparto ittico e dello stesso porto: un tempo, circa 50 anni fa, erano piccole bettoline che ormeggiavano nel porto canale, oggi il nuovo attracco del porto nuovo accoglie in sicurezza unità molto più grandi: dopo la Seaven Hope, infatti, si è vista, per ben 3 volte in estate, la cisterna più lunga, (anche se non più la grande), mai attraccata: la levoli Fast, lunga ben 119, larga 17 di larghezza, 4912 GT e 6843 di dislocamento.

Ma la sorpresa più gradita, in perfetto clima pasquale, è giunta il 7 aprile, Venerdì santo, quando dopo 4 anni di assenza, si è rivista una nave da crociera a Mazara; l'ultima era stata la Sea cloud, un elegante veliero rimasto, peraltro in rada; stavolta, invece, la maltese Clio, da 3504 GT, 1380 di dislocamento, lunga 100 metri, larga 14 e con un pescaggio di 3 metri e mezzo, ha attraccato alla banchina Mokarta, sbarcando un centinaio di turisti americani; la nave ha pernottato nel nostro scalo, ripartendo l'8.

Nelle stesse ore, rientrava in porto a Mazara la nave olandese Celtic, con un altro carico di componenti per parchi eolici; e questa vigilia di Pasqua sarà ricordata per le due navi attraccate contemporaneamente nel nostro porto, una alla banchina Mokarta, l'altra alla Ruggero II: una vista che riporta a 2 anni fa, quando però, l'ingresso di un altro cargo olandese coincise con quello del Pietro Novelli, in servizio di linea con Pantelleria. Linea purtroppo sospesa, come sappiamo, ma l'attività dello scalo, in estate,

non è certo cessata: l'approvvigionamento di idrocarburi si è assestato su uno o due rifornimenti mensili, a fronte dei 4 in totale dell'anno precedente, ed altre unità, molto più piccole, tanto da passare inosservate, come la spagnola Atun Tuna 1, la Sicilia e l'Adriatico (della Guinea Bissau, a dispetto del nome!), meritano un cenno perché dimostrano l'importanza che lo scalo mazarese riveste per alcune attività produttive dell'hinterland, come l'allevamento ittico, cui queste navi consegnano prodotto vivo.

Importanza ribadita, a partire da ottobre, dal ritorno delle cisterne adibite al trasporto di prodotti alimentari, in particolare l'Old wine, che, a fine anno, ha totalizzato 3 scali per scaricare mosto muto destinato ad uno stabilimento del belicino rimasto, a causa della scarsa vendemmia di questo autunno, a corto di materia prima: il movimento portuale è sempre un ottimo indicatore dell'andamento dell'economia in generale.

Nel frattempo, a Novembre, c'è stato il gradito ritorno della Clio, la nave da crociera già vista a Pasqua, che stavolta è arrivata da Porto Empedocle per dirigere poi per Cagliari.

A consuntivo, il 2023 ha visto navi di 7 bandiere e 7 tipologie diverse nel nostro porto: ricordiamo, per completezza, anche il transito di una nave turca (a dimostrazione che il rango di 'porto regionale' a Mazara sta alquanto stretto) e gli scali della nave del Consiglio Nazionale delle

Ricerche G. Dalla Porta.

Che lezione possiamo ricavare analizzando i nuovi flussi di traffico nel porto di Mazara?

Pare ormai chiaro che lo scalo sia ormai chiamato a svolgere, innanzitutto, il ruolo delineato, se non imposto, dagli impianti oggi stabilmente radicati in porto, nell'hinterland di riferimento nonché sui fondali prospicienti; seguono le attività connesse alla produzione agricola locale, inclusa quella di Pantelleria (di cui il porto di Mazara rappresenta lo sbocco più valido); ultima, ma non meno importante, quella vocazione turistica sempre inseguita, che può e deve fondarsi sulle eccezionali vestigia archeologiche vicine, come Selinunte: si consideri che le navi da crociera che ci visitano quasi sempre toccano pure Porto Empedocle, lo scalo della Valle dei templi, a copertura di un itinerario della Magna Grecia, unico al mondo, che la Sicilia meridionale offre, e cui anche il nostro Satiro appartiene: un tour oggi forse non ancora adeguatamente valorizzato, ma già intravisto dai tour operator internazionali: i 2 scali della Clio, e di altre navi simili in passato, sono un'evidenza in tal senso.

Ruolo, e funzioni ieri solo ipotizzati, confidando sull'invidiabile posizione geografica del nostro porto, ma oggi concretamente svolti, ancorché con difficoltà per via delle tare strutturali dello scalo, che, se da un lato, offre comodità d'accesso e versatilità d'uso, dimostrati accogliendo, con disinvoltura, più di una ventina di navi al loro primo attracco in meno di 3 anni (9 solo in questo 2023!) dall'altro, causa fondale e fronte di banchina limitati, lamenta una ricettività sacrificata, che ha già impone turni di attesa in rada, per tacere dell'impossibilità di accogliere navi di maggiori dimensioni.

Per rimediare urgono interventi tutto sommato contenuti, trattandosi di banchinare ed allargare moli già esistenti, anche per accogliere nuovi mezzi di sollevamento idonei al moderno trasporto intermodale: si tratta, principalmente, di meri adeguamenti strutturali che, pur nelle more di un dragaggio completo, ed altri interventi previsti dal Piano Regolatore portuale, guadagnerebbero da subito allo scalo un formidabile ruolo di fattore di sviluppo, non solo per Mazara, oggi afflitta dalla crisi, ormai cronicizzata, del comparto ittico, ma anche per l'intero hinterland sud-occidentale siculo, che, ancorché affacciato su due delle principali rotte marittime mondiali, oggi sconta la mancanza di porti adeguati che consentano di trarne vantaggio.

Daniilo Marino

Contrammiraglio delle Capitanerie di porto a riposo

L'editoriale di Vincenzo Pipitone

www.teleibs.it

Tanta confusione facciamo chiarezza, la "Draga Mazara" non ha il compito di dragare il fiume Mazaro

Ho notato, dai commenti alle varie notizie sull'escavazione del porto canale e dell'arrivo della "Draga Mazara", che c'è tanta confusione e poca chiarezza, non si è capito che le due cose non sono collegate, la "Draga Mazara" non ha il compito di dragare il fiume Mazaro, non è stata acquistata per questo scopo. Cominciamo dall'inizio, con l'inizio non intendo fare un excursus di tutti i cantieri avviati per l'escavazione del fiume Mazaro e mai andati a buon fine, per non parlare di conferenze stampa e dichiarazioni degli ultimi 20 anni che sono incalcolabili, mi limiterò a parlare dell'ultimo atto

di questa odissea. Il 16 Maggio 2023 è stato firmato il nuovo contratto con la ditta che deve scavare il fiume Mazaro per un importo netto di 1.150.000,00 euro che serviranno a completare la prima tranches dei lavori che vede l'escavazione del fiume, dal ponte a scendere fino alla foce dove ci sono i cantieri, con una profondità che andrà dai 2 metri ai 2 metri e mezzo nella foce. lavori che ad oggi hanno visto diverse varianti che non fanno ben sperare, come la condotta che avrebbe dovuto porta-

re i fanghi direttamente nella colmata B e che invece è stata sostituita dal trasporto su gomme con relativi costi aggiuntivi.

A dicembre l'arrivo del primo dei due



escavatore che hanno il compito di togliere i materiali più superficiali che si trovano ai margini del fiume, poi il lavoro di questa prima tranches sarà completato da una draga noleggiata dall'impresa con i soldi già stanziati, non si utilizzerà la Draga del Comune "Draga Mazara", successivamente andranno cercati i fondi per avviare le successive fasi del dragaggio che, anche in questo caso non dovrebbe coinvolgere la "Draga Mazara". A cosa serve la "Draga Mazara"? Qual è il suo compito? La "Draga

Mazara" avrà un compito successivo al dragaggio, quello della manutenzione, mantenere il fiume sgombero dai detriti, evitare che il fiume torni a livelli di innavigabilità. Ricordo che

zattere con un pescaggio di circa un metro e mezzo con un lungo braccio dove alla sua estremità vi è una testa rotante con dei denti, il braccio se notate è formato da due tubi, quello superiore più grosso che fa girare la testa rotante, mentre quello più piccolo nella parte inferiore è un aspiratore, questo braccio si immerge nel fiume la testa rotante smuove i fanghi che si sono depositati e induriti sul fondo e l'aspiratore spinto da un potentissimo motore aspira i fanghi e li getta dietro dove verrà installato un tubo che può arrivare fino ad 1Km, dove verranno depositati i fanghi. Nella pianificazione dell'amministrazione la "Draga Mazara" dovrebbe periodicamente, ogni anno, pulire il fiume, i fanghi attraverso questo tubo verranno depositati sul molo della lega navale, dove verranno installati dei silos che conterranno i fanghi finché non si asciugheranno poi verranno esaminati e inseguito alle analisi si deciderà dove sversarli in modo definitivo. Riassumendo il dragaggio non verrà svolto dalla "Draga Mazara" ma da un'altra Draga e i fanghi depositati nella colmata B, mentre la "Draga Mazara" farà manutenzione e i fanghi non verranno depositati nella colmata B.

Mazara del Vallo in passato aveva una draga, che serviva ad evitare queste situazioni, draga che è stata acquistata con i fondi del PNRR per 900.000,00 Euro + IVA, una somma irrisoria se si calcola il danno economico che è stato provocato a tutto l'indotto che si muove sul fiume Mazaro e che non comprende solo pescherecci o cantieri navali. Adesso che sappiamo a cosa serve la "Draga Mazara" spieghiamo come funziona. La "Draga Mazara" come potete vedere dalle foto non è altro che una

GESAN COM

Soluzioni per la Diagnostica Veterinaria

- > Strumentazioni di laboratorio con diverse formule di contratto
- > Materiale diagnostico monouso
- > Disinfettanti e Sanificazioni per ambienti di lavoro
- > Diagnostica Rapida



Piccolo Chem Vet
CHIMICA CLINICA



DF50 VET 5DIFF

www.gesancom.it
Tel. +39 0924912396



clot VET
Coagulazione



LYTE VET plus
Elettroliti



MAZARA DEL VALLO

Venghino signori, venghino

“Venghino signori, venghino, il circo sta per iniziare e lo spettacolo è assicurato, venghino, venghino!” Eh sì, trascorse le festività è il momento di rimboccarsi le maniche ed affilare i coltelli (sia chiaro in maniera metaforica), mentre piste ciclabili, rotatorie improbabili, arredi floreali mastodontici e draghe centuplicate invadono la ridente cittadina della costa, le domande si rincorrono e il totosindaco è già iniziato, dalle stanze segrete delle riunioni carbonare presto si passerà a sbandieramenti eclatanti e ridondanti. Non mancheranno le classiche “cene” inaffiate di selfie e proclami, una vetusta maniera di far politica che però nel sud del sud dà sempre i suoi frutti!

I nostalgici dell'era cristaldiana, detti futuristi, i sinistroidi assoluti e rancorosi, i cocchi sempre più rotti del pddismo, i faccendieri della politica, i cortigiani pronti a schierarsi, i rigurgiti delle liste civiche, i disfattisti ad ogni costo, i leoni da tastiera, i pronti

alle denunce, i resuscitati della Dc, tutti sul nastro di partenza, a breve sapremo e conosceremo nomi ed al-

Forse spunterà qualche donna come papabile sindachessa? Non è mai accaduto che un sindaco portasse la



leanze, probabilmente alleanze sottobanco, sì perché quando si tratta di elezioni amministrative è sempre valido il motto “Tutto può succedere!”.

gonnella, anche questa anomalia va corretta! Parole, parole, parole... Tutto e il contrario di tutto può sempre verificarsi, i cittadini sono ormai abi-

tuati ad annunci e offerte improvvisi ed altrettanti ritiri clamorosi, provvisti di scorte di Maalox digeriscono ed assorbono ormai qualsiasi cosa, tranne continuare a lamentarsi su tutto e di tutti, che poi è lo sport più praticato.

“Venghino signori, venghino pure, assisterete a mirabolanti esibizioni degli uomini draghi, dei giganti delle piste, dei forzuti dell'area fitness, non mancate all'appuntamento dell'anno 2024, scordatevi del ponte, del manto stradale, della ferrovia, troveremo altra soluzione, l'intelligenza artificiale ci aiuterà!”

“Saluterete il Sultano dei noantri, i saltimbanchi ormai invecchiati, i giovani arrampicatori, i geni dell'arredo e dell'urbanistica, gli acrobati del traffico, i noti incantatori del popolo, i vecchi compilatori di liste, lasciate a tal proposito i vostri dati all'ingresso del circo, sarete contattati dai nostri manager della smart valley e prelevati da colorati trenin!”.

Il Gufetto Irriverente

Fiocco Azzurro in Ostetricia e Ginecologia con Riccardo Cangemi di Castelvetrano Il primo nato del 2024, nel Presidio Ospedaliero “Abele Ajello”

Nell'anno 2023 nati 703 pargoletti al Punto Nascita di Neonatologia – Nido

Si tratta di **Riccardo Cangemi**, il primo neonato nato del **2024**, si è trattato di un parto naturale spontaneo, nel Presidio Ospedaliero “Abele Ajello” assistito dal personale dell'Unità Funzionale di Ostetricia e Neonatologia.

Il neonato è venuto al mondo nell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal **Dr. Pietro Musso**, martedì 02 gennaio alle ore 4,20, pesa Kg.3.030 e cm.49 di altezza, ma subito dopo sono arrivati gli altri neonati.

Una grande festa per la mamma **Flavia Mangiaracina**, di anni 33 – impiegata e per il papà **Pietro Cangemi** di anni 39, di professione Operatore Socio Sanitario, attualmente disoccupato, **entrambi di Castelvetrano**, hanno dato il nome di **Riccardo**, felici per l'evento, di una grande festa e a gioire **per la famiglia Cangemi**, gli altri parenti desiderosi di abbracciare quanto prima il piccolo.

Ha sottolineato la mamma **Flavia Mangiaracina** << Sono felicissima

per la nascita del mio **secondo genito Riccardo**, gode di ottima salute, e che andrà a fare compagnia al **fratellino Gianvito** di anni due e mezzo, ed ha avuto parole di ringraziamento per l'equipe che l'ha assistito. Sono stati fantastici e mi hanno aiutato tanto, di cui sono stata circondata dal personale sanitario>>. L'auspicio della donna, così come per ogni mamma e che il proprio figlio possa realizzare i propri sogni e che stia bene.

Soddisfatta anche l'equipe che ha fatto nascere il piccolo, composta dai **Medici Dr.ssa Rosalia Crescenti**, l'Ostetrica **Anna Varvaro** – la Pediatra **Dr.ssa Serena Giglio** e l'Infermiera Pediatrica **Anna Accardo e Rosalinda Cammarata** – Infermiera. Afferma il **Dr. Pietro Musso** – Direttore dell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia “L'anno appena trascorso è stato un anno molto positivo per il punto nascita, che ha fatto registrare il record di **703 nascite**. C'è grande soddisfazione nel vedere la fiducia,



Flavia Mangiaracina con l'equipe Ostetrica

che la gente ripone in noi, con tante donne che vengono a partorire nel nostro Presidio Ospedaliero “Abele Ajello” di Mazara del Vallo”. Oltre agli auguri diretti ai genitori, un plauso va al personale Medico – Ostetrico – Pediatra – Infermieristico ed Operatori Socio Sanitari in servizio, che hanno accompagnato la giovane signora.

Ha dichiarato la **Dr.ssa Lucia Antonia Sciacca** – Responsabile dell'U.O.S. Dipartimentale di **Pediatria – Neonatologia – Nido** “Per questo nuovo anno la nascita di **Riccardo**, rappresenta un importante valore di rinascita e un messaggio di grande speranza, nonché di ritorno alla normalità”.

Lo scorso anno **2023** e nello specifico nell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia si sono regi-

strati **n.703 nascite, n.27 nascite in più rispetto al 2022 (n.676)**, quando si è toccato quota **634** dell'anno **2021** e quindi ha rappresentato per il **sesto anno di fila (2018-2023)** dall'apertura a mantenere il punto nascita, criteri stabiliti dai **cosiddetti Decreti Ministeriali della Salute**.

Afferma la Coordinatrice Infermieristica F.F. **Maria Rosa Giacalone** dell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia “Oggi il P.O. “Abele Ajello” – **D.E.A. di I° Livello**, rappresenta una vera e propria eccellenza nel settore Materno Infantile, soprattutto per i percorsi di assistenza al parto, in cui la Donna e il bambino vengono seguiti in tutte le fasi della gravidanza e del puerperio”.

La Redazione del Giornale “L'Opinione”, augura alla famiglia **Cangemi** tanta felicità ed un augurio per una vita sana e felice **al piccolo Riccardo**.

Baldo Scaturro e Antonino Sciuto

Su tale argomento ne ha parlato questa testata giornalistica **nel n.2 del 20 dicembre 2023 – pag.7.**



Dr.ssa Lucia Antonia Sciacca

Resp. U.O.S. Dipartimentale di Pediatria - Neonatologia - Nido



Equipe di Ostetricia e punto nascita

MAZARA DEL VALLO

Intitolata al Dr. Giuseppe Alestra l'Unità Operativa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero "Abele Ajello" – D.E.A. di 1° Livello

In data **09 gennaio 2024**, a otto anni esatte dalla dipartita, con una toccante Cerimonia, presso l'Unità Operativa di Chirurgia Generale, sita al 1° Piano, del P.O. "Abele Ajello", alla presenza di un folto ed attento pubblico, con viva partecipazione, alla presenza dell'Assessore **Dr. Francesco Di Liberti**, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, **Ing. Vincenzo Spera** - Commissario Straordinario dell'A.S.P. Trapani, - **Dr. Giuseppe Morana** - Direttore Sanitario, - **Dr. Pietro Fazio** - Direttore F.F. dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale, - Rag. **Vito Gancitano** - Presidente del Consiglio Comunale, - **Dr.ssa Giusy**

Catanzaro, Direttore della Gestione Amministrativa di Mazara del Vallo e Castelvetrano, - **Dr. Vito Barraco** e **Dott. Filippo Impellizzeri**, rispettivamente Presidente dell'Ordine dei Medici e delle Professioni Infermieristiche di Trapani, della moglie **Silvana Grassellino** e dei figli del compianto **Dr. Alestra**, **Mirella -Valeria - Valentina e Bruno** e del personale medico, infermieristico, amministrativo e tecnico; si è svolta la commemorazione della figura professionale ed umana del **Dr. Giuseppe Alestra**, trapanese di nascita e mazarese di adozione, per circa 22 anni, **Primario della Divisione di Chirurgia Generale del P.O. "Abele Ajello"**, il medico che con mano ferma, ma professionale operò presso la struttura ospedaliera, guadagnandosi sul campo il merito di ottimo chirurgo, che avendo rinunciato ad una brillante carriera, preferì le corsie dell'Ospedale "Abele Ajello", per dare valore alla sua missione di medico, aiutando migliaia di pazienti. Molto toccanti sono stati gli interventi di **Baldo Scaturro**, facendo un excursus dei decani medici del **Dr. Vincenzo Ingraldo** (primo Direttore Sanitario - 1° Direttore Didattico della Scuola Infermieri - Sindaco della Città negli anni 1962-1963 Primario di Medicina Generale) - **Dr. Giuseppe D'Ancona** (Primario Chirurgo e Ortopedico) **Dr. Raffaele Caravaglios** (Primario del Servizio di Radiologia) - **Dr. Vito Ubaldino** (Primario di Oculistica) - **Dr. Pietro D'Amico**



(Primario del Servizio di Anestesia e Rianimazione e Vice Direttore Didattico della Scuola Infermieri) - **Dr. Domenico Crescente** (Primario Ortopedico - Direttore Sanitario - e Direttore Didattico della Scuola Terapisti della Riabilitazione) **Dr. Tonino Salvo** (Primario del Laboratorio di Analisi e Direttore Sanitario) - **Dr. Benedetto Bianco** (Direttore Sanitario - Direttore Didattico della Scuo-

valori essenziali della vita, ai figli e ai nipoti, che lo ricordano sempre con grande affetto, come loro punto di riferimento.

Hanno preso la parola, altresì in rappresentanza dei decani medici, presenti alla manifestazione, che hanno operato nel glorioso Ospedale "Abele Ajello" a partire dai primi anni 80, il **Dr. Antonino Adamo** (Primario Pediatra - Direttore Sanitario - Capo



la Infermieri - Primario di Ostetricia e di Ginecologia) - per ultimo **Dr. Ninni Fiore** (Cardiologo e promotore per l'apertura dell'U. Coronarica) - **Dr. Bartolo Parrinello e Pietro Di Liberti** (Primari Ostetrici). Inoltre sono intervenuti il **Dr. Franco Gancitano** (genero del Dr. Alestra) e **Mirella Alestra** (figlia del compianto), hanno voluto con grande sensibilità tracciare la figura paterna di un uomo innamorato della propria famiglia e di uomo di grande cultura, che ha saputo trasmettere i

Servizio Materno Infantile - Primario Emerito) e il **Dr. Di Giovanni Nicolò**, (Primario di Cardiologia - U.T.I.C. - Vice Direttore Sanitario) che hanno tracciato un profilo professionale di medico, impegnato, che non perse mai il contatto con il mondo accademico dell'Università di Palermo e che sempre apportò novità in campo chirurgico.

Con il suo intervento il **Dr. Pietro Fazio**, attuale Direttore F.F. dell'U.O. di Chirurgia Generale, ha voluto dare il suo contributo, nel ripercorrere la

storia professionale di **Giuseppe Alestra**, che insieme ai suoi collaboratori - **Dr. Ninni Ferro** - **Dr. Salvatore Ippati** - **Dr. Bernardo Molinelli** - **Dr.ssa Anna Benvenuto**, **Dr. Franco Gancitano** e **Dr.ssa Mirella Alestra**, hanno dato lustro alla Divisione di Chirurgia Generale di Mazara del Vallo, a ben figurare e a farla diventare un polo di riferimento per la Sanità Provinciale e per le città vicinarie, divenendo un punto di riferimento nel settore della Chirurgia Generale, e creando una scuola i cui frutti continuano ancora oggi.

Fu un uomo forte, medico per vocazione e per missione, medico eccezionale che amava il suo lavoro, con l'umiltà e semplicità del linguaggio che ha dato all'U.O.; queste le parole con le quali il **Dr. Pietro Fazio** ha descritto la figura di **Giuseppe Alestra**.

Era molto apprezzato anche per la disponibilità - Cordiale - con rigore professionale, onesto, umile, umano, semplice, generoso nei confronti dei pazienti e dei giovani medici. Ha lasciato alla comunità una carica di professionalità per la quale è stato **"Maestro di vita e guida insostituibile nella professione"**. Meravigliose, e belle parole ha espresso alla fine il **Cappellano del P.O. "Abele Ajello" Don Antonino Favata** (in rappresentanza del Vescovo della Diocesi Sua Ecc.za **Mons. Angelo Giurdanella**, assente per impegni pastorali già presi): **"....."anche se non ho conosciuto personalmente il Dr. Giuseppe Alestra, ho colto nelle parole degli interventi la storia di un uomo che della sua professione**

medica, ne ha fatto un motivo di vita, portando aiuto a chi ne aveva bisogno; principi a cui devono ispirarsi i buoni medici".

Dopo la cerimonia e la benedizione del Cappellano **Don Antonio Favata** è stata scoperta una targa commemorativa all'Unità Operativa di Chirurgia Generale, che riporta **"l'intitolazione al Dr. Giuseppe Alestra"** già **Primario Chirurgo dal 1972 - 1994**.

Baldo Scaturro e Antonino Sciuto



MAZARA DEL VALLO

di Vincenzo Pipitone

Il via ufficio alle elezioni amministrative 2024 di Mazara del Vallo

Se parlassimo di gare automobilistiche, parleremmo di macchine ai box con i meccanici che calibrano la messa a punto delle monoposto che tra non molto gareggeranno per il podio, ma non parliamo di gare automobilistiche ma di politica, delle amministrative primaverili della città di Mazara del Vallo, la data non è stata ancora stabilita ma sono cominciate le prime riunioni aperte al pubblico, infatti domenica 21 gennaio abbiamo assistito a due incontri, quella organizzata in mattinata da Vito Torrente e Vito Billardello a sostegno del Sindaco Quinci svoltosi al Cinema Grillo con la sala piena,

si stima oltre 400 persone e quella organizzata nel pomeriggio dai Futuristi nell'Auditorium Caruso, anche qui la sala piena con oltre 200 persone a sostegno del già Sindaco Cristaldi. Anche se questi incontri non danno ufficialmente il via alla campagna elettorale di fatto è come se lo facessero. Entrambi gli schieramenti hanno mostrato i muscoli, le alleanze, e da entrambe le parti abbiamo registrato la presenza di personaggi che solo fino a due mesi fa, non avremmo mai pensato di vedere glorificare il loro candidato a sindaco. Adesso entriamo nei dettagli dei due incontri.

Strada Facendo verso le Amministrative 2024

A moderare l'incontro è stato il giornalista Roberto Marrone, la manifestazione è iniziata con un video che illustrava alcune opere realizzate in questi 4 anni e mezzo dall'Amministrazione guidata da Salvatore Quinci. Sono così seguiti gli interventi, il primo intervento è stato affidato all'assessore Gianfranco Casale, e successivamente gli assessori Matteo Bommarito, portavoce cittadino di Sud chiama Nord di Cateno De Luca, L'assessore Gioacchino Emmola, L'assessore Vito Billardello che ha parlato di un cambiamento culturale della Città con luoghi ricreativi sportivi cittadini, orientati al miglioramento della qualità di vita della città di Mazara del Vallo, il playground sportivo, lo skate park con area fitness del lungomare, bus elettrici e la tanto discussa pista ciclabile, e l'assessore Francesco Di Liberti. Sono intervenuti l'avv. Giulia Ferro (movimento "Diritto alla Città"), l'avv. Pietro Ferro e l'avv. Roberta Tranchida. L'armatore Maurizio Giacalone, presidente dell'Op Blue Sea Gambero rosso di Mazara del Vallo, L'ing. Giacomo D'Annibale, esponente di Italia Viva, L'ex consigliere comunale Antonio Colicchia che ha spiegato la scelta di tornare vicino a Salvatore Quinci, poi sono intervenuti alcuni rappresentanti di associazioni impegnate nel sociale: Dario Scalletta, Giorgio Venezia, Davide Titone, Stefano Decina etc..

Di seguito Vito Torrente organizzatore dell'incontro, il quale ha ringraziato quanti intervenuti: "Questa è la prima iniziativa di natura politica per le prossime amministrative, una politica dei fatti e non delle parole del comitato che molti escono al momento delle elezioni, siamo qui questa mattina per spiegare la visione Futura della

nostra città. Abbiamo le idee chiare, questa amministrazione ha tracciato un percorso con idee chiare che vogliamo comunicare alla città. Purtroppo c'è un modo di fare politica un po' stravagante, perché le idee chiare le si deve avere sin da subito, senza creare strategia, bisogna essere concreti e dire da subito quello che si vuole fare, si può perdere o vincere ma le idee devono essere chiare, io oggi ho le idee chiare e anche questa amministrazione che sostegno ha le idee chiare, corriamo a 100 a l'ora per dare il meglio alla nostra Città, abbiamo bisogno dei prossimi 5 anni per concretizzare il lavoro avviato".

Il sindaco Salvatore Quinci, ha chiuso l'incontro dichiarando "Di fatto questo non è l'inizio della nostra campagna elettorale, ci ritroviamo qui sull'iniziativa del generoso determinato Vito Torrente con tutti gli amici per guardarci in faccia e decidere quando partire tutti quanti, oggi questo gruppo di persone che sono qui, ha un leader, ha una coalizione, forte e coesa e ha un progetto e una passione per la città, quindi di fatto Sì, siamo pronti. Appena insediato ho trovato un Comune sull'orlo del dissesto finanziario, l'abbiamo evitato, per non parlare della questione dei rifiuti per strada che abbiamo evitato. È un racconto vigliacco quello di taluni che dicono che il sindaco sarà abbandonato dai suoi assessori prima delle elezioni. Oggi ascolteremo tutti quelli che ci hanno accompagnato in questi anni e che porteranno avanti i loro progetti le loro passioni, proverò a raccogliere tutto e poi il programma dettagliato lo presenteremo quando davvero faremo l'inizio della campagna elettorale, oggi mi sento più forte rispetto al 2019, la gente ha capito cosa stiamo facendo".

Incontro programmatico "Futuristi 2024 - Cristaldi Sindaco"

A moderare l'incontro Piero Di Giovanni, il segretario del movimento "Futuristi", Vito Di Giovanni organizzatore dell'evento ha definito l'incontro "un cantiere politico per costruire il futuro della nostra Città, aperto a tutti". Pietro Marino ai nostri microfoni ha dichiarato "Abbiamo chiesto a Nicola Cristaldi di candidarsi perché la città ha bisogno della sua capacità politica e amministrativa". Sergio Tancredi ha dichiarato "Ci auspichiamo un cambio di rotta sotto il profilo amministrativo, stiamo lavorando per una sindacatura differente e un nuovo percorso per la nostra città, Fratelli d'Italia sta ragionando ma sono convinto che alla fine sposterà questo percorso", nel frattempo Giuseppe Petralia, vicepresidente provinciale di "Gioventù Nazionale" di Fratelli d'Italia è salito sul palco dichiarando l'appoggio di Gioventù Nazionale, dichiarando "non crediamo nel progetto di una Mazara green del sindaco Salvatore Quinci", è intervenuto anche Vito Clemense dichiarando l'appoggio dal Circolo mazarese "Orgoglio e Futuro" di FdI a Nicola Cristaldi, mentre l'ex candidato a Sindaco, non che consigliere di opposizione e componente di Fratelli d'Italia Giorgio Randazzo ha preferito non prendere la parola in questo momento, tutto questo ci fa capire la battaglia intestina all'interno di Fratelli d'Italia.

Sul palco sono saliti i consiglieri comunali del M5S, Girolamo Billardello e Maurizio Pipitone, che hanno evidenziato a scanso di equivoci di parlare a nome di tutto il Movimento, at-

testando l'ufficialità circa il sostegno alla candidatura a sindaco di Nicola Cristaldi.

A concludere i lavori Nicola Cristaldi che ai nostri microfoni ha dichiarato: Ho chiamato a raccolta candidati e dirigenti dei futuristi, ma anche tanta rappresentanza della società civile che ha deciso di sposare il nostro progetto, un incontro programmatico non un incontro di propaganda, discutiamo di come completare il programma che come si sa inizia dalle cose che abbiamo realizzato nei dieci anni della mia amministrazione e dall'integrazione e dalla modernizzazione di quel progetto.

Abbiamo già pronte quattro liste e vedremo nei prossimi giorni di concretizzare il tutto per completare anche il numero delle liste, ci sentiamo entusiasti e fiduciosi e siamo convinti che la politica debba tornare ad avere un ruolo di primo piano nella nostra città, purtroppo negli ultimi anni la politica è diventata soltanto uno strumento per raggiungere risultati personali, questo l'ho sempre contestato come persona e come politico. Avevo intenzione di non ricandidarmi più, non solo a sindaco, ma a qualunque altra carica, ma purtroppo le cose si sono sviluppate in modo diverso, perché tutto ciò che era stato costruito è stato demolito, la città sta diventando sempre più triste e allora è necessario ritornare all'entusiasmo di quegli anni con le integrazioni dei giovani e soprattutto delle persone che magari non amavano la politica e che oggi si rendono conto che senza la politica non si va da nessuna parte.



SALEMI

**40mila firme per dire “Mai depositi radioattivi in provincia di Trapani”
Un coro di ‘No’ dal comitato, sindaci e partiti**

È stato l'argomento delle ultime settimane. La notizia si era diffusa in un baleno, sollevando una levata di scudi generale in tutta la Provincia di Trapani. A lanciare l'allarme è stato il comitato di cittadini che da molti anni lotta contro l'installazione di depositi di scorie nucleari in questa provincia.

Alla vigilia di Natale è stato pubblicato da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul proprio sito l'elenco di alcune aree ritenute idonee per un deposito nazionale di scorie nucleari. Esiste una sorta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (Cnai) redatta da la “Sogin”, una

Nazionale dei rifiuti radioattivi”, ha scritto in una nota Massimo Fundarò il presidente del Comitato “*Mai depositi radioattivi in provincia di Trapani*”. Le relazioni tecniche che il Comitato insieme ad un pool di professionisti avevano presentato circa 3 anni fa, non sono state sufficienti a convin-



cere la Sogin ad escludere i due siti trapanesi dalla Carta delle aree idonee (Cnai). Legittimo, a questo punto, ritenere che le scelte operate dal ministero rispondano ad altre logiche. Per questo motivo il Comitato è pronto a rilanciare la mobilitazione che avevamo già attivato nel 2021 e che aveva fatto raccogliere 40.000 firme a sostegno della nostra battaglia. Dura anche la nota di Domenico Venuti sindaco di Salemi: “*Indubbiamente, visto la geografia e la geologia che caratterizza la nostra Provincia, appare evidente che le zone*

individuate non rispondano ai 28 parametri richiesti nel 2014, i quali prevedono che questi depositi vengano costruiti lontano da aree vulcaniche, sismiche, soggette a frane ed inondazioni”. *Comprendiamo la necessità di dotarsi di questi depositi, ma tutto ciò non può avvenire a danno di territori ricchi di bellezze culturali ed ambientali, come quelli della nostra Provincia, in cui le principali risorse a sostegno dell'economia sono il turismo e l'agricoltura. Sula stesa lunghezza d'onda il sindaco di Calatafimi-Segesta Rosario Vivona: “Seppure capiamo la necessità che ha l'Italia di dotarsi di questi depositi, tutto ciò non può avvenire a danno di territori ricchi di bellezze culturali ed ambientali, ricordiamo solo che nel territorio di Calatafimi ci sono boschi naturali, come quello di Angimbé, unici in Sicilia*”. E le organizzazioni sindacali e datoriali non sono da meno. La Piana della Cisl: “*Siamo profondamente preoccupati, ci sembra singolare questa grande attenzione sulla nostra regione, che ci auguriamo sia foriera di progetti anche su temi veramente strategici per il futuro dei nostri giovani, come infrastrutture, ricerca, formazione,*

industria e digitalizzazione”. Così i segretari generali di Cgil e Uil Trapani Filippo Cutrona ed Eugenio Tumbarello: “*Il sindacato si oppone a qualsiasi azione che metta in pericolo la salute dell'ambiente e dei cittadini. Un territorio a vocazione turistica come quello trapanese, che basa una grossa fetta della sua economia sulle bellezze naturali e paesaggistiche ma anche sulle eccellenze agroalimentari, non può rischiare un danno di immagine che lo comprometta*”. È partita nel frattempo una nuova raccolta di firme, lanciata dall'Associazione “Amuni” di Calatafimi per bloccare questa potenziale follia. Chiedono inoltre ai politici, alle associazioni e ai singoli cittadini di unirsi nella raccolta delle firme per testimoniare concretamente il NO di tutti i territori individuati quali deposito di rifiuti radioattivi all'interno della Sicilia. Anche solo l'aver inserito queste zone nella lista dei siti idonei ad ospitare un deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani, è pura follia. Territori ad alto rischio sismico. Territori che si caratterizzano per le proprie risorse agricole, paesaggistiche, turistiche ed archeologiche.



Franco Lo Re

Franco Lo Re

Un nuovo riconoscimento per Attilio L. Vinci

Nella Biblioteca medica statale di Roma è stata catalogata una delle ultime fatiche del nostro collaboratore Attilio L. Vinci, il libro “Sigel, una grande storia di famiglia” che sarà inserito nel circuito Opac Sbn (Catalogo del servizio Bibliotecario nazionale) promosso dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dalle Università e dalle Regioni. Un nuovo riconoscimento che da lustro e prestigio oltre all'impacabile scrittore/giornalista Attilio L. Vinci alla città di Mazara del Vallo. Un impegno letterario quello del nostro collaboratore, che raccoglie anno dopo anno sempre più riconoscimenti a livello nazionale e non solo.

V.P.



Salemi aderisce al Parlamento della legalità internazionale

La studentessa Maria Bivona nominata Ambasciatrice della Gentilezza

Presso l'Aula consiliare del Comune di Salemi si è tenuta la cerimonia d'investitura dell'AMBASCIATRICE DELLA GENTILEZZA, del Parlamento Internazionale della Legalità. A ricevere il riconoscimento è stata la studentessa Maria Antonina Bivona, della IV A dell'Istituto Tecnico di Salemi. “*Sono onorata di indossare questa fascia e ritengo che oggi, più che mai, ci sia bisogno di Gentilezza.*

Essere gentili non significa mettere in atto gesti plateali perché la gentilezza è il riguardo per le piccole cose: una parola, uno sguardo, un sorriso possono infondere speranza e accoglienza” sono state le prime dichiarazioni della neo Ambasciatrice. La città di Salemi, aderendo al Parlamento della legalità internazionale, ne diventa la 72esima ambasciata in Italia. L'ingresso della cittadina nell'associazione che promuove la cultura della legalità nel rispetto dei principi costituzionali è stato sancito nel corso di un incontro avvenuto nella sala consiliare. A ricevere il presidente e il vice presidente dell'associazione, Nicolò Mannino e Salvatore Sardisco, sono stati il sindaco, Domenico Venuti, l'assessora alla Pubblica Istruzione,



Rina Gandolfo, e una delegazione degli studenti dei due Istituti superiori di Salemi (il Liceo classico e l'Istituto tecnico-commerciale) accompagnata dalla dirigente scolastica, Francesca Accardo, e da alcuni insegnanti. Per la sua adesione al Parlamento della legalità internazionale, Salemi ha scelto l'ambasciata della “Gentilezza” e i ragazzi delle scuole hanno votato Maria Antonina Bivona, che frequenta la IV A del Commerciale, come rappresentante di Salemi. Costituito anche un gruppo di lavoro che metterà a pun-

to iniziative in collaborazione con il Comune. “Una scelta di grande importanza per la nostra città – dicono Venuti e Gandolfo -. Salemi si schiera dalla parte della legalità senza esitazioni e questa scelta, cosa più importante, coinvolge direttamente le nuove generazioni. Quella bandiera non è soltanto simbolismo – concludono – ma rappresenta prima di tutto una presa di coscienza dei giovani che rappresentano il futuro della nostra comunità”.

Franco Lo Re

CASTELVETRANO

Visita Pastorale di Mons. Angelo Giurdanella agli Ospedali "Abele Ajello" di Mazara del Vallo e "Vitt. Emanuele II" di Castelvetro

di Baldo Scaturro



Sua Eccellenza **Mons. Angelo Giurdanella**, neo Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, (insediatosi il 15 ottobre 2022), in data **21 e 22 dicembre 2023** (Giovedì e Venerdì), ha visitato i **Presidi Ospedalieri di Mazara del Vallo e Castelvetro**.

Fra i suoi impegni pastorali, queste visite erano certamente dovute, per essere vicino a coloro che soffrono, gli ammalati per dar loro una speranza ed un appoggio spirituale.

Significative pertanto sono state queste iniziative del pastore della Diocesi, accolto da **Don Antonino Favata**, Cappellano dell'Ospedale "Abele Ajello" e **Don Gaspare Bonfiglio** Cappellano dell'Ospedale "Vitt. Emanuele II", da **Medici ed Infermieri** e da un folto gruppo di volontari **V.O.M.** (Volontari Ospedale di Mazara) ed **A.V.O.** (Associazione Volontari Ospedalieri di Castelvetro-

no), che hanno voluto personalmente incontrare – salutare e chiedere notizie **sui ricoverati nelle Unità Operative Complesse – Semplice e Dipartimentali dell'Abele Ajello e del Vittorio Emanuele II**, rispettivamente di Mazara del Vallo e Castelvetro, sul loro stato di salute, per donare alla fine una parola di consolazione e di speranza ai degenti ed augurare a tutti un Natale di serenità e di pace e soprattutto ha voluto **visitare i neonati e i bambini dell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Pediatria – Neonatologia – Nido, diretta dalla Dr.ssa Lucia Antonia Sciacca**, manifestando il suo compiacimento alle mamme e stringendo fra le sue braccia i nuovi nati, speranza del futuro ed a tutti i pazienti ha dispensato un sorriso e una stretta di mano.

Infine **Mons. Giurdanella** ha tenuto ad incontrare gli operatori sanitari nelle **Unità Operative dei Presidi Ospedalieri di Mazara del Vallo e Castelvetro**, e nelle Direzioni Sanitarie dirette dal **Dr. Morana Giuseppe**, nel Presidio Ospedaliero di Castelvetro erano presenti il Direttore Amministrativo **Dr.ssa Giusy Catanzaro** e il Commissario Straordi-

nario **Ing. Vincenzo Spera**.

Sono intervenuti a ringraziare **Sua Eccellenza**, medici ed infermieri, evidenziando le difficoltà delle strutture ospedaliere di Mazara del Vallo e Castelvetro, ed invitando **Sua Ecc.za** ad essere vicino agli operatori sanitari per potere insieme migliorare le strutture ospedaliere e la sanità nelle città vicinore.

Parole ed elogio che ha avuto nel suo lungo e sincero discorso **Sua Ecc.za** per gli operatori sanitari e gli ammalati.

Tra le tante cose che voglio dirvi, queste le parole **del Vescovo** << Vogliamo essere vicini al vostro lavoro è un atto di riconoscenza per la fatica e la dedizione, che come comunità vi dobbiamo. L'invito a umanizzare, tutti insieme la malattia e una dimensione, oserei dire fondamentale della vita, che prima o poi ci tocca tutti>>. Essere preparati a viverla bene, non è una cosa che si può improvvisare, il desiderio di fare di più, di fare meglio e di fare soprattutto in modo che l'ammalato sia sempre al centro della nostra attenzione – del nostro impegno e del nostro servizio.

Il Direttore Sanitario **Dr. Morana Giuseppe**, ha avuto parole di ringraziamento per la visita di **Mons.**

Giurdanella, per la sua attenzione nei nostri confronti, ringraziandolo a nome di tutti gli Operatori Sanitari- Amministrativi e Tecnici dei Presidi Ospedalieri e dei Distretti Sanitari di Mazara del Vallo e Castelvetro.

<< Le sue parole e il suo insegnamento ci confortano e ci incoraggiano nel nostro lavoro quotidiano>> successivamente **il Vescovo** è stato accolto nelle cappelle, rispettivamente di **Mazara del Vallo e di Castelvetro**, e ha indossato i parametri sacri e ha presieduto le solenne sante messe, animate dal **Coro "Magnificat"**.

Alla fine delle Sante Messe **Don Antonino Favata e Don Gaspare Bonfiglio**, rispettivamente di Mazara del Vallo e Castelvetro, hanno ringraziato tutti i presenti **ed il Vescovo che era visibilmente commosso**.



P.O. di Castelvetro



P.O. di Mazara del Vallo

Inaugurato un Salone per la Cura del Corpo e della Persona nel Presidio Ospedaliero di Castelvetro

In data **22 Dicembre 2023**, presso l'**U.O.Semplice di Oncologia Medica**, del Presidio Ospedaliero "**Vitt. Emanuele II**" di Castelvetro, si è inaugurato il "**Sentiero della Vita**" una piccola Sala "per la Cura del Corpo e della Persona" per truccarsi, **all'interno dell'U.O. Semplice di Oncologia Medica**, ricavata dal vano d'attesa del P.O. di Base di Castelvetro, alla presenza del Sindaco **Dott. Enzo Alfano** – del Commissario Straordinario **Ing. Vincenzo Spera** – del Capo Dipartimento Oncologico **Dr. Leonardo Zichichi** – del Responsabile dell'U.O.C. del Servizio di Psicologia Ospedaliera – **Dr. Giuseppe Giacalone** dell'A.S.P. di Trapani, del **Dr. Giuseppe Morana e Dr.ssa Giusy Catanzaro**, rispettivamente Direttore Sanitario e Amministrativo – della **Dr.ssa Angela Accardi**, Responsa-

bile dell'U.O.S. di Oncologia Medica del P.O. di Castelvetro e del Vescovo della Diocesi **Mons. Angelo Giurdanella**.

La prima di questo tipo di iniziativa, che nasce all'interno del P.O. di Castelvetro, nell'A.S.P. Trapani. Afferma la **Dr.ssa Angela Accardi** – Responsabile dell'U.O.Semplice di Oncologia Medica "Ci sono voluti alcuni mesi, per realizzare una sala della bellezza, seppur l'idea è nata **nel 2015**, con l'ex Responsabile **Dr. Liborio Di Cristina**, andato in pensione il **1° Dicembre 2023**, per realizzare una Sala della Bellezza, nell'U.O. di Oncologia, l'abbinamento al primo impatto, potrà sembrare strano, ma così non è, e ricordo che fu l'esperienza di **Giusy, una nostra paziente**, che oggi non è più con noi, a suggerirci di realizzare questa Sala, con l'arredamento di due sedie

– due specchi – un armadio e quadri a colori". Lei iniziò a farci capire << l'importanza del truccarsi, di farsi i capelli, di utilizzare accessori, seppur con la malattia addosso>>.

> Dichiara la **Dr.ssa Eliana Gucciardo** – Psicologa Ospedaliera dell'U.O. di Oncologia

"Questa idea si è realizzata, grazie ad una casa farmaceutica e della Gestione Tecnica dell'A.S.P. di Trapani, che ha svolto i lavori in muratura.

Il laboratorio di "**Make Up**", prevede interventi di **due volontari A.V.O.** (Associazione Volontari Ospedalieri), **Grazia Urso e Giusy Mistretta**, due donne che si sono formate proprio in estetica Oncologica, che effettueranno su richiesta del paziente, consulenze per l'applicazione di Tecniche, rivolte alla riduzione degli effetti collaterali estetici ai trattamenti di cura e alla malattia. Due saranno i giorni settimanali (**Lunedì – Mercoledì**) l'apertura della Sala dedicata ai pazienti. Qui ci prendiamo cura dei pazienti, non soltanto dal punto di visita medico, ma anche psicologico.

> Hanno portato la loro testimonianza **Giusy Mistretta** "Ricordo che ho iniziato a frequentare questa U.O. di Oncologia Medica, **18 anni fa**, quando mia mamma scoprì di avere un Tumore", **mentre Grazia Urso** "**Dice nel 2008**, ho perso mio marito per un male, da quel dolore per me è iniziato un percorso immersi-

vo nell'estetica Oncologica, effettuati corsi a Palermo e a Milano e una specializzazione, che ora metto a disposizione degli altri";

> Prendendo la parola il Commissario Straordinario **Ing. Vincenzo Spera**, che ha fatto un plauso ai volontari "L'aspetto umano che si respira qui dentro, è quello dell'essere accolto col sorriso"

> Intervenendo il Vescovo **Mons. Angelo Giurdanella** "Quando si scopre di avere un tumore, tristezza e preoccupazione, coinvolgono non solo il malato, ma anche la famiglia, qui emerge la forza delle relazioni, che il personale di questa U.O. mette in campo con le famiglie e i pazienti e a tutti va il mio grazie per il servizio svolto"

A chiusura della Cerimonia, **la paziente Francesca Impallari**, ha interpretato due brani musicali.



TRAPANI



Lettera Al Direttore

Egregio direttore, in questi giorni si parla della radioterapia di Mazara del Vallo, che secondo varie voci rischia di essere chiusa o ridimensionata, nonostante la gran mole di ottimo lavoro svolto fino adesso e purtroppo non sufficiente per curare tutti i pazienti che ne abbiano bisogno. Pazienti che sono giustamente molto preoccupati e in allarme. La radioterapia è una terapia essenziale nella cura dei tumori maligni, insieme alla terapia medica e a quella chirurgica. Non è accettabile che questa provincia con i suoi 430 mila abitanti non debba avere servizi essenziali di alta qualità a sufficienza per poter curare la maggior parte di patologie. Non è accettabile che bisogna andare negli ospedali di Palermo o Catania e più spesso negli ospedali delle regioni del centro/ nord per poter curare con le terapie più aggiornate, la maggior parte di patologie on-

cologiche. Le malattie più frequenti rimangono quelle cardiovascolari e quelle oncologiche, che hanno ancora un'alta mortalità, ma oggi con una diagnosi precoce e una terapia adeguata e aggiornata, entrambe hanno un'altissima probabilità di guarigione, rispetto a qualche decennio fa. Per ottenere questi risultati, è necessario non depotenziare i reparti e i servizi che già ci sono, anzi vanno potenziati come la radioterapia. Inoltre per migliorare le risposte sanitarie di questa provincia è assolutamente necessario che ogni ospedale abbia un orientamento per patologie. L'ospedale di Trapani da anni è a

indirizzo cardiovascolare e i reparti (cardiologia, neurologia) già di riferimento provinciale, andrebbero potenziati per aumentare la quantità e qualità delle prestazioni già alte. Inoltre dovrebbe essere riaperta la chirurgia vascolare. L'ospedale di Marsala con le sue 5 sale operatorie potrebbe e dovrebbe diventare a indirizzo "oncologico". È possibile ed è fattibile. Ci vuole solo la volontà politica. Si potrebbe iniziare, più oggi che domani, con un servizio di oncologia medica almeno per la somministrazione in loco della chemio terapia. Faccio un appello ai cinque deputati regionali perché facciano pressione

sul governo per potenziare la nostra sanità provinciale, che necessita in generale di: più posti letto, (ce ne sono meno della metà del dovuto), più reparti, più personale, più attrezzature e più ambulatori dedicati, ma soprattutto per creare un centro di eccellenza per la diagnosi e le cure delle malattie oncologiche. Oltretutto i cittadini del meridione d'Italia hanno meno probabilità di guarigione, proprio per la mancanza di centri di eccellenza oncologici, nella propria provincia di residenza. Negli ospedali delle grandi città bisognerebbe ricoverarsi solo per i trapianti d'organo e per le malattie rare e non per quelle comuni, come ormai sono diventate purtroppo le malattie oncologiche. Il diritto alla salute è garantito dalla nostra costituzione, art. 32 e vale anche per i cittadini di questa provincia. Sarebbe opportuno che i politici non lo dimenticassero mai.

Dott. Alberto Di Girolamo



La Recensione

a cura di **Francesca Incandela**

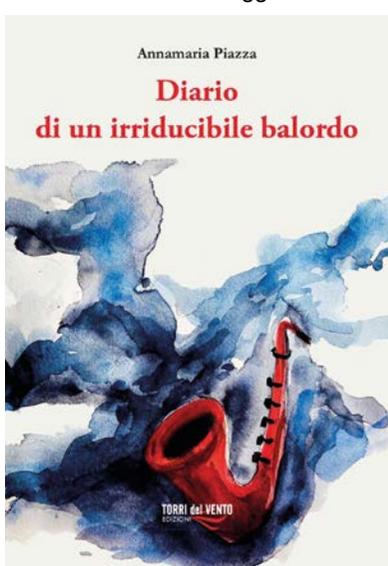
Diario di un irriducibile balordo di Anna Maria Piazza

Annamaria Piazza, mazarese di adozione, dopo una prima prova letteraria con il romanzo d'esordio "Il giorno giusto", un libro confidenziale, polemico e soggettivo, si presenta nuovamente al pubblico con un diario (non autobiografico) e con un balordo (non troppo balordo). Ed. Torri del Vento. Orazio, questo il nome del protagonista, (a tale proposito ci piace segnalare proprio la prima parte del libro ricca di umorismo) possiede una grande dote, quella dell'ironia, e ne dà prova sin dalle prime pagine allorché ci conduce, quali lettori incuriositi, nei meandri della sua esistenza e delle complicazioni familiari; su quest'ultime tornerà in altri capitoli a darci ragguagli circa i rapporti parentali, sempre con toni divertenti, a tratti sarcastici e con una vena di malinconia. L'autrice è stata molto empatica ed è entrata in rapporto intimo, quasi viscerale, con il suo personaggio Orazio, che se è inventato - così afferma Annamaria Piazza - ha i connotati e gli umori di persone conosciute o con le quali siamo venuti in contatto e questo ce lo rende ancora più credibile e realistico. L'esistenza di Orazio - ormai adulto- non procede per capitoli cronologici ma tematici, attraverso la tecnica del monologo interiore precipitiamo nel crogiolo ben organizzato delle sue idee, dei suoi progetti iniziati, delle sue indecisioni, titubanze, carenze, delle scelte spesso non condivise o in contraddizione con il conformismo sociale o comunitario in cui si trova a vivere. E questo, non ce lo nascondiamo, lo rende ancora più umano e simpatico. Orazio, a nostro parere, non è affatto "balordo", è una persona molto lucida che sa

analizzare sentimenti e comportamenti, propri ed altrui, senza ergersi a giudice, come altri attorno a lui hanno fatto alimentando aspettative e conseguenziali delusioni e, cosa ancora più incisiva, è un uomo che non si è fatto condizionare, neppure in giovanissima età allorché - a dispetto della sua inerzia e mancanza di ambizioni, come spesso Orazio tiene a sottolineare - ha intrapreso viaggi nel mondo accumulando interessanti e per nulla affatto comuni esperienze di vita e di lavoro. Che poi ha abbandonato, è vero, per dedicarsi ad un'esistenza senza rischi, fatta di piccole cose, pochi amici, abitudini quotidiane e tante riflessioni, potendo alla fine anche permettersi di non lavorare per vivere in semplicità e con dignità. Nei capitoli dedicati al sogno, alla musica, alle nuvole Orazio scompare ed è l'autrice che emerge con i suoi "irriducibili" ricordi, onestamente scopriamo la sensibilità, la forte personalità della Piazza e non del suo personaggio, ma questo è soltanto il nostro modesto parere. Il finale de' "Diario di un irriducibile balordo" non ve lo riveliamo anche se può sembrare una forzatura da parte dell'autrice che, con tale espediente e trovata narrativa del classico colpo di scena, ha voluto probabilmente dirci che mai nella vita ogni cosa è scontata o come avevamo previsto. Molto apprezzato, inoltre, lo stile chiaro, scorrevole, il lessico adeguato e non privo di alcuni passaggi di forma che tengono desta l'attenzione del lettore.



Francesca Incandela



L'angolo della Poesia



RESTA FIERA

Non masticare la rabbia repressa
Sul profilo delle labbra:
dalle fiato affinché diventi corale afflizione
e prorompa come pioggia sulle ferite.
Resta fiera
Tra tante codardia e pauroso silenzio.
Per diritto e non concessione.
Per principio e non artificio.
Ci terremo per mano
Tu, nelle sabbie dei volti ostili
Noi, in mezzo ai lacchè della presunzione.
Resta fiera, donna.

Francesca Incandela

Questa inedita poesia è dedicata a tutte le donne che nel mondo subiscono violenze, soprusi, discriminazione e morte.



L'intelligenza artificiale è la morte della proprietà intellettuale?



Benedetta Cosmi

Intervista doppia: ChatGpt intervista la giornalista Benedetta Cosmi e viceversa

L'informazione ha bisogno di un'anima, deve sentire il cuore e deve possedere la giusta visione della verità. Dobbiamo essere certi che l'intelligenza artificiale non trasformi le notizie per interessi personali di qualcuno. Dobbiamo impedire un arido e pericoloso gioco di potere che decide di usare, stravolge

re, inquinare i fatti e mortificare la verità per un preciso fine. Questo è il momento di vigilare verso chi ne fa già uso per non cadere nell'abuso che intende corrompere e distorce il consenso.

Cara ChatGPT, come pensi che l'IA possa influenzare la percezione del pubblico riguardo alla veridicità e alla qualità delle notizie?

«La percezione del pubblico è fondamentale. Se l'IA viene utilizzata senza trasparenza e controllo umano adeguato, potrebbe creare sfiducia nelle notizie. Gli utenti potrebbero iniziare a dubitare della veridicità delle informazioni, specialmente in caso di diffusione di notizie false o parziali generate automaticamente. È essenziale comunicare chiaramente l'uso dell'IA e assicurare che i giornalisti mantengano il controllo editoriale».

Ci sono state diverse dichiarazioni significative da parte di editori e figure di spicco riguardo al ruolo di ChatGPT e altre intelligenze artificiali nel campo del giornalismo. Alcune di queste opinioni riflettono preoccupazioni, mentre altre sottolineano le potenzialità e i rischi associati all'uso dell'IA nel giornalismo.

Sam Altman, ad di OpenAI, ha espresso sostegno a favore di una maggiore regolamentazione dell'IA, considerandola una forza potenzialmente pericolosa che necessita di un intervento normativo da parte dei governi per prevenire e mitigare gli impatti negativi. Questa posizione è supportata da altri leader dell'industria dell'IA, come Christina Montgomery di IBM e Gary Marcus, professore emerito della New York University, che hanno fornito avvertimenti su temi come la manipolazione politica e la disinformazione sanitaria.

Nel settore giornalistico, ci sono pre-

occupazioni che ChatGPT possa sostituire i giornalisti umani, come evidenziato da un caso in cui un avvocato di New York ha utilizzato ChatGPT per la ricerca in una causa, scoprendo in seguito che i contenuti



sia utilizzata in modo responsabile e etico.

«THE NEW YORKER»

«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È LA MORTE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE?»

«L'intelligenza artificiale generativa è l'ultima di una lunga serie di innovazioni volte a mettere sotto pressione il nostro già disfunzionale sistema di copyright», dice il sommario di Louis Menand.

Sono ChatGPT, un modello di intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI, e oggi ho il piacere di inter-

vistare Benedetta Cosmi, giornalista economica di grande esperienza. Benedetta, Corsivista del Corriere della Sera, opinionista di Canale Cinque, benvenuta e grazie per essere qui con noi.

Benedetta Cosmi: Grazie, ChatGPT. È un piacere partecipare a questa conversazione. Quali sono le tue osservazioni sull'impatto dell'IA nel giornalismo, in termini di statistiche e dati?

«Le statistiche mostrano un aumento dell'uso dell'IA nel giornalismo, specialmente nell'analisi di grandi dataset e nella generazione automatizzata di notizie. Secondo una ricerca della Columbia Journalism Review, oltre il 70% delle redazioni sta già esplorando o utilizzando l'IA».

ChatGPT: Ci sono state dichiarazioni di editori o commenti di figure di spicco sul mio ruolo, ChatGPT, o su altre IA nel campo del giornalismo?

Molti editori hanno espresso opinioni contrastanti. Alcuni vedono l'IA come uno strumento rivoluzionario per migliorare l'efficienza e la precisione. Tuttavia, altri sono preoccupati per l'impatto sull'occupazione e la qualità dell'informazione. Per esempio, il direttore di un noto giornale europeo ha recentemente dichiarato che, pur riconoscendo i benefici dell'IA, è essenziale mantenere un forte controllo umano per preservare l'integrità del giornalismo.

ChatGPT: Benedetta, ti dico che vedo l'interazione tra intelligenza artificiale e giornalismo, in particolare riguardo ai diritti di proprietà intellettuale e alla creazione di contenuti.

Riflettendo su un recente articolo di Louis Menand su "The New Yorker",

emerge chiaramente che ogni creazione deriva da creazioni preesistenti. Questo è particolarmente vero nel giornalismo con l'avvento dell'IA. Dobbiamo chiederci chi detiene la proprietà di contenuti generati dall'IA e come navigare in questo nuovo panorama senza infrangere i diritti di proprietà intellettuale.

«Quali potrebbero essere le implicazioni della proprietà intellettuale nell'era dell'IA per il giornalismo?»

Come sottolineato da Menand, assistiamo a una crescente concentrazione di diritti di proprietà intellettuale nelle mani di poche grandi aziende. Questo potrebbe avere un impatto significativo sul giornalismo, dove la proprietà dei contenuti diventa un aspetto cruciale. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la protezione dei diritti d'autore e la promozione di un giornalismo libero e accessibile.

Vediamo quali sono le implicazioni del recente Artificial Intelligence Act (AI Act) approvato dall'Unione Europea per il giornalismo e l'uso dell'IA. «L'AI Act rappresenta un passo significativo nel regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale. Richiede maggiore trasparenza dalle aziende e pone limiti all'uso del riconoscimento biometrico, proteggendo così i diritti individuali. Per il giornalismo, questo significa che l'uso dell'IA dovrà essere conforme a standard etici più elevati, assicurando che i diritti d'autore siano rispettati e che le decisioni basate sull'IA siano trasparenti e spiegabili. Questo regolamento può aiutare a prevenire l'abuso dell'IA e a garantire che sia utilizzata in modo responsabile nel giornalismo».

Benedetta Cosmi

MISTER PULITO srls
TRATTAMENTO SANIFICAZIONE AD OZONO

Via Ludovico Ariosto, 15 - Mazara Del Vallo (TP)
Tel. +39 0923 908099 | Cel. 3488046190
misterpulitosrls@gmail.com



SALUTE E CORPO

La parola agli esperti...

a cura della dott.ssa **Angela Asaro**

L'alimentazione dopo le festività: come gestirla?

Anche l'Epifania è passata, portando con sé ogni ricordo delle festività appena trascorse. Ma dopo, quando tutto è passato e si può tornare alla "normalità" delle nostre vite quotidiane? Come gestire l'alimentazione dopo le festività?

Quante volte, dopo le festività natalizie e legate all'avvento del nuovo anno, può capitare di non riuscire a ritornare alla "normalità" alimentare? Oppure di essere troppo severi con sé stessi, pensando di aver sbagliato a mangiare determinati alimenti o ad aver osservato certi comportamenti? O provare una sensazione di sconfitta e che, di conseguenza, porta a pensare che non valga più la pena continuare un percorso alimentare iniziato con uno specialista?

Tutto questo genera enormi sensi di colpa, i quali possono innescare due tipologie di comportamento. In primo luogo, è comune pensare che dopo il periodo delle feste sia necessario un ulteriore periodo di "detox", di dieta e di compensazioni che permetteranno al nostro corpo di smaltire tutto ciò che abbiamo mangiato durante il Natale con lo scopo di tornare al "prima delle feste" e si cerca in tutti i modi di annullare ciò che è successo

al nostro corpo e alla nostra alimentazione durante tale periodo.

Il secondo comportamento errato che invece si può adottare è quello di adottare la mentalità del "tanto ormai", il quale consiste nel pensare che, avendo già mangiato alimenti



non contemplati dal piano alimentare seguito abitualmente, si possa continuare a mantenere un'alimentazione sbilanciata. Perché "tanto ormai il danno è stato fatto" durante le feste e non ha senso ritornare al regime alimentare studiato con uno specialista.

Durante le festività non è raro non seguire il piano alimentare concordato con uno specialista della nutrizione, o semplicemente seguire un'alimentazione un po' diversa da quella seguita nel resto dell'anno.

Ma questo è normale e va bene.

le feste sono un momento di convivialità, di allegria e di rapporto con gli altri. Il cibo dovrebbe essere solo un contorno, una scusa per trovarsi insieme ai propri cari, un pretesto di incontro. I pensieri su di esso, poi, vanno accettati, ascoltati ma, soprattutto, ridimensionati: è fondamentale non dare all'alimentazione più potere di quanto abbia. Un percorso alimentare è un allenamento ad un corretto stile di vita. E ci vuole tempo per farlo proprio.

Le compensazioni, i digiuni, le diete "fai da te" o "detox" non servono: viviamo le festività per ciò che sono e, una volta passate, non focalizziamoci su ciò che "è stato" ma su ciò che "sarà". Concentriamoci nel prenderci cura di noi stessi, nell'ascoltarci e nell'accettarci, e il resto verrà da sé.

L'alimentazione dopo le festività: "tanto ormai"...

Come anticipato, la mentalità del "tanto ormai" è un meccanismo molto diffuso dopo le feste e impedisce alle persone di stabilizzare la propria alimentazione o riprendere dei piani alimentari necessari per la propria salute.

Qualche consiglio pratico.

Ma i sensi di colpa non se ne vanno

e non si sa che fare? Ecco qualche consiglio concreto.

Idratarsi bene: un corpo idratato funziona meglio ed è più in forze per affrontare la giornata.

Variare le fonti proteiche, magari considerando anche quelle di origine vegetale. Assumere ad ogni pasto frutta e verdura di stagione, che sono ricche di fibre che migliorano la motilità intestinale. Non escludere nessun macronutriente, come ad esempio carboidrati o grassi buoni di cui hai sempre bisogno. Riprendere la normale attività fisica, senza intensificarla in maniera parossistica.

Un altro consiglio, se sentite di vivere il periodo delle feste e quello successivo ad esse in modo ansioso e stressato è quello di rivolgervi ad un professionista. Trovate qualcuno che vi segua e vi accompagni nel percorso di accettazione di voi stessi e di riscoperta dell'alimentazione e di cui vi possiate fidare. Le feste sono eventi, non sgarri, dunque godiamoci tutto ciò che hanno da offrire, compresi anche i cibi che, tra meno di un mese, non troveremo più sugli scaffali del supermercato. Concedersi qualche dolce o leccornia natalizia non può aver rovinato il proprio stile di vita, stile alimentare o stile di allenamento in così poco tempo.



Dott.ssa Angela Asaro
Biologa Nutrizionista
angela.asaro@libero.it
Cell. 347 5867 965

Angela Asaro

UNIPA apre Open Administration Supporting Innovation – OASI

a cura di **Flavia Maria Caradonna**

Per garantire il coordinamento e il supporto operativo di alcune attività di natura amministrativo, contabili e gestionali che hanno una ricaduta diretta e/o indiretta sui Dipartimenti e Centri Autonomi di Spesa, con particolare riferimento alla gestione dei fondi PNRR e PNC, l'Ateneo ha progettato OASI UniPa – Open Administration Supporting Innovation, struttura dotata di adeguati strumenti organizzativi, metodologici e informatici per impostare le necessarie procedure di governance, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo che dovranno essere applicate nei tre anni di durata dei programmi, nel rispetto dei requisiti introdotti dalla Commissione Europea da soddisfare nella loro fase di attuazione. L'Università ha colto l'opportunità rappresentata dalle risorse del PNRR, parte del Next Generation EU, attivando numerose collaborazioni per la partecipazione ai bandi e raggiungendo importanti risultati con diverse attività ad alto potenziale strategico finanziate ed un ingente ammontare di risorse aggiudicate

per la realizzazione di specifici investimenti. Il Rettore, prof. Massimo Midiri ha affermato che con l'attivazione di questa struttura di missione UNIPA sta puntando sul futuro, costruendo un percorso innovativo incentrato sull'interazione delle competenze per rispondere non solo alle attuali necessità dell'Ateneo, ma anche alle prossime esigenze della cittadinanza e del territorio. Ideata dal Direttore Generale ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, oggi la nuova struttura vede la luce anche sotto una denominazione che richia-

ma un luogo di recupero di energie dove l'amministrazione diventa facilitatore e motore per l'innovazione condividendo le competenze per la ricerca di soluzioni di problemi comuni. "OASI – dichiara il dott. Roberto Agnello, Direttore Generale UniPa – è il primo ufficio open space dove la contaminazione fra competenze amministrative rappresenta il vero valore aggiunto che garantisce un flusso, senza soluzione di continuità, dei processi amministrativi, una volta separati, collegati alle attività progettuali e di innovazione".

La struttura, che aspira a diventare modello di consulenza e supporto all'innovazione su altre iniziative che possano coinvolgere attori esterni all'Ateneo, svolge servizi di: natura amministrativo-contabile, con specifico riferimento alla gestione amministrativa dei progetti finanziati dal PNRR; di supporto e consulenza, per fornire, in accordo con le competenti aree di Ateneo, la necessaria assistenza tecnica e giuridica ai Dipartimenti e alle Unità Organizzative centrali sui progetti finanziati al fine di assicurare la compliance tecnica e normativa; di monitoraggio, rendicontazione e supporto e di Supporto e consulenza sui sistemi informatici, con specifico riferimento alla gestione informatica dei progetti finanziati dal PNRR. La struttura agisce rapportandosi direttamente con il Direttore Generale e interagendo anche con l'Area Ricerca e l'Area Affari Generali e del Patrimonio Mobiliare.



Flavia Caradonna





**I libri si scrivono
per condividere il proprio pensiero**

**Stampa il tuo libro
non tenerlo in un cassetto**



**Per info: Tel. 0923 940690
Vincenzo 320 791 0934  Antonio 377 208 3911**